

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Vicolo di Frampero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari me
corpo del giornale per ogni linea o
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni nelle che si spediscono a richiesta
Avvisi in IV pagina prezzi miltissimi

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen

Sabato 10 Giugno 1903

On. Signor Sindaco

Direzione
Udine, Vicolo di Frampero N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
semp. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si
tendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono e si ritengono
ed i pieghi non affrancati.

Anno VI. — N. 132

Nel Parlamento

Roma, 9. — Nella seduta ant. si esaurisce la discussione sul bilancio dei Lavori Pubblici. Nella seduta pomeridiana si svolgono da prima le interpellanze. — All'on. Giovagnoli, che domanda circa il promesso miglioramento economico degli insegnanti secondari, il sottosegretario Rossi risponde che sono già attivamente condotte le trattative col Ministero del Tesoro e il Ministro della P. I. ha già preparato in tutte le sue parti il disegno di legge il quale sarà certamente in questi giorni portato innanzi al Parlamento.

All'on. Lucifero, che domanda una proroga per la prescrizione dei biglietti di banca che per la legge 30 giugno 1904 dovrebbero alla fine di questo mese scadere, il ministro Carcano risponde che ha preso accordi cogli istituti di emissione e con la cassa nazionale per concedere una ulteriore e definitiva proroga al 31 dicembre 1907 per la presentazione al cambio.

All'on. Odorico, che domanda si prescrivano ai ruotabili la larghezza minima dei cerchioni, il sottosegretario Pozzi risponde che in seguito al parere di una autorevole commissione fu lasciata agli enti locali proprietari delle strade la facoltà di dare prescrizioni all'uopo; invece per l'automobile in servizio pubblico, non avente le pneumatiche fu stabilita in modo uniforme per tutto il regno la larghezza minima dei cerchioni in cm. 10. Non crede quindi occorranò né disposizioni legislative né altri provvedimenti in argomento.

Dopo ciò si discute il disegno legge sui provvedimenti per il B. nadir, che viene approvato.

L'abate Giuseppe Cozza-Luzi

Nella sua natia Bolsena, nell'avito castello, si è spenta, qualche giorno fa, una delle menti più acute, uno degli eruditi più singolari del secolo XIX; la cui opera letteraria e storica, ricca e variata, lascia una traccia indolebile nella storia italiana.

Augusto Grossi Gondi, nel *Giornale di Roma*, tratteggia la figura dell'abate Giuseppe Cozza-Luzi, ricorda che quest'uomo insigne, monaco basiliano della Badia Grottaferrata, era già stato educato dai padri Benedettini, ed in questi due mirabili Ordini dei grandi patriarchi, Basilio d'oriente e Benedetto d'occidente, apprese l'amore allo studio che gli doveva procurare fama e gloria che avrebbe potuto goder nella pace, prima del chiostro poi del Palazzo Vaticano, se l'animo irrequieto non l'avesse, magari suo malgrado, condotto a lotte e, di conseguenza, a disgusti ed amarezze.

Mandato in Roma a studiare, era attratto subito dalle opere meravigliose dei due celeberrimi Angelo Mai e Giovanni Battista De Rossi. Peritissimo nel greco si dedica ai palinestri, e ne interpreta le difficili scritture, ed ha la sorte di leggere un frammento inedito della geografia di Strabone, e pubblicandolo in un opuscolo il suo nome si rende illustre fra i dotti.

Quanto sia stata vasta l'erudizione del Cozza si può giudicare da un elenco dell'opere che qui riproduciamo neppure completo; letteratura, arte, storia, liturgia, archeologia, geografia, innologia non furono estranee a quella mente sagace, acuta.

Recentemente, per la festa giubilare mariane, invitato a collaborare nel periodico *l'Immacolata*, dalle sue schede sapeva ricavare alcuni aneddoti, alcune notizie così caratteristiche ed interessanti che fecero il giro di tutta la stampa italiana.

Per la vastità della coltura poteva paragonarsi l'Emo Parocchi; in entrambi accadeva spesso questo fatto che meravigliava quanti avevano occasione di assistervi: se alcuno, studiato un soggetto, avanti a loro ne discutessero, entrambi vi sapevano poi discorrere sopra più di quello che avesse saputo fare lo studioso.

Il Cozza volle entrare nell'arringa della famosa questione sopra il luogo

ove poteva sorgere il *Tuscolano* di Cicerone, e pure in questa sua ricerca diede prova di somma abilità e spezzò una lancia in favore della Badia di Grottaferrata che ebbe tanta cara.

Quivi, allorché ne divenne abate si adoperò per quanto seppe nel ritornare il puro rito greco, nel ridurre la chiesa, nell'aprire l'archivio per la conservazione dei codici, nello stabilire un museo, coadiuvato dal dotto P. Antonio Rocchi; queste opere con tanto lustro doveva condurre a termine l'attuale abate Pellegrini.

Scrittore della Biblioteca Vaticana più tardi ebbe anche il titolo di vice bibliotecario di S. R. C.; la pubblicazione del *Vetus et novum Testamentum et codice vaticano omnium primo typotypice repraesentato*, costitui un avvenimento storico di primo ordine.

« Non potendo dir ora di lui, continua il Grossifondi, quanto saprei e potrei, ricordo come nella solitudine della sua Bolsena, dove da molti anni erasi ritirato, gli fu di grandissimo conforto, dopo il Congresso Eucaristico di Orvieto nel 1896, la visita di cinque prelati fra cui il compianto Mons. Pampilio, Arcivescovo di Vercelli, e dell'abate Arsenio Pellegrini.

Io m'ebbi la sorte di prendere parte a quella gita dove tutti fummo ospiti del palazzo comitale dell'abate Cozza. Questi ci condusse prima al santuario eucaristico e poi a visitare la nuova chiesa, di cui a sue spese faceva dono alla nativa città perché servisse di asilo ai religiosi; indimenticabile rimarrà una gita sul tranquillo lago volsinense.

Per le feste centenarie della Badia di Grottaferrata l'abate Cozza pubblicò uno speciale periodico, dove al solito raccolse notizie storiche di somma curiosità, così che in lui sembrava veder redivivo il celebre Cancellieri.

In quest'ultimo anno si mostrava tenerissimo verso la Vergine Immacolata, e sempre ne parlava ne' suoi caratteristici biglietti che inviava ai suoi amici e discepoli.

La Vergine ora dia il riposo a colui che tanto l'onorò in vita, e volle dedicarle un opuscolo dal titolo *Le glorie di Maria nel suo cantico*. Con queste povere parole gittate in fretta lo che appresi da lui ad amare lo studio ed il lavoro, depongo sulla tomba dell'abate Cozza il fiore della preghiera e della riconoscenza».

Una festa militare data da Guglielmo II.

Berlino, 9. — L'imperatore coi membri della missione francese e gli ufficiali esteri assistette al campo Doberitz presso Berlino, alle esercitazioni della cavalleria. Al ritorno al casino dal campo il generale francese Delacroix cavalcava al lato dell'imperatore. Indi vi fu al casino la colazione cui parteciparono l'imperatore, Delacroix, e gli ufficiali esteri.

L'imperatore fece un brindisi alla salute degli ospiti appartenenti agli eserciti esteri. Delacroix ringraziò e bevve alla salute dell'imperatore, della Imperatrice, della famiglia imperiale, delle truppe rappresentate dagli ufficiali tedeschi presenti.

L'INDIPENDENZA della Norvegia

Dimostrazioni di simpatia a Re Oscar.

Stoccolma, 9. — Ieri sera la popolazione di Stoccolma ha rinnovato la dimostrazione al Re dinanzi al castello di Rosendal. Il Re e la Regina ed i principi si affacciarono al balcone.

Il Re rispondendo alle parole di devozione rivoltegli rispose a voce alta, tremante per la emozione, ringraziando il popolo per l'amore dimostratogli.

Le parole del Re furono accolte da vive acclamazioni. La folla sfilò poi dinanzi al palazzo. Lo sfilamento durò un'ora fra le continue ovazioni.

Non si annette grande importanza alla dissoluzione dell'unione con la Norvegia, unione che del resto aveva molti inconvenienti tanto che la maggior parte degli Svedesi ne erano stanchi. Non vi è che una piccola minoranza che annette alla questione una speciale importanza e che sia indignata di questa separazione considerando l'avvenire con qualche inquietudine, perchè teme che la Norvegia segua una politica estera che diventi pericolosa per la Svezia ed obblighi così a

grandi spese. Quindi bisognerà fortificare la frontiera occidentale della Svezia.

Si domanda pure con ansietà quale sarà l'attitudine dei paesi esteri.

La grande maggioranza degli abitanti compiange il monarca vecchio che alla fine della sua vita è sottoposto ad una simile prova. Questo compianto si traduce in numerosi telegrammi di felicitazione rivolti al Re.

E' impossibile prevedere lo sviluppo della crisi, della quale si può dire che la Svezia non farà appello alle armi, e che tutti gli Svedesi non tengono affatto a che l'unione sia conservata.

Il Riksdag deciderà del modo di comportarsi a questo riguardo.

Si ricorrerà alle armi?

Berlino, 9. — La *Hamburger Nachrichten* dice che la Norvegia non ha esitato a rompere la sua unione con la Svezia perchè il suo esercito è pronto a qualsiasi eventualità. Non è così per la Svezia ove non si prevedeva la esplosione brusca e violenta di un conflitto.

La Norvegia ha fortificato anche la sua posizione finanziaria con un recente prestito che deve essere considerato come un tesoro di guerra.

La situazione in Russia

L'indirizzo degli Zemstovos allo Czar.

Si invocano le riforme e la pace.

Mosca, 9. — I rappresentanti degli Zemstovos, in numero di 250, decisero di presentare allo Czar, mediante una deputazione, con cui si constatarono le calamità affliggenti la Russia, si accenna ai disastri in Estremo Oriente, si rilevano le difficoltà derivanti dall'organismo burocratico e si espongono le tristi condizioni in cui trovasi il popolo russo.

L'indirizzo esorta lo Czar a convocare i rappresentanti della nazione, per risolvere la questione della guerra ovvero della pace, e per stabilire, d'accordo collo Czar, l'organizzazione dello Stato rinnovato.

L'indirizzo termina invocando dallo Czar l'accoglimento dei voti espressigli.

Lo stato d'assedio in Armenia.

Erivan, 9. — I mussulmani spararono il 5 scorso contro gli armeni. Vi furono una ventina di persone fra morte e ferite. I negozi si chiusero.

Il 6 i mussulmani continuarono a sparare; gli armeni risposero attaccando gli avversari.

Si esplosero parecchie bombe; il 7 la città fu dichiarata in stato d'assedio. I negozi sono sempre chiusi.

Il trionfo dell'impostura

A noi poveri italiani capita troppo spesso la fortuna di avere un ministro che vaga nell'equivoco, che lotta per mantenersi al posto contro la più tremenda e più sicura giustizia: la sincerità, ma un caso così singolare e reale come ce lo offre il titolare al dicastero della Grazia e Giustizia, crediamo non si sia mai verificato, epperò ci compiacciamo di rilevarlo.

S. E. visto e considerato che ha abbastanza affamato il personale delle Cancellerie, colle sue imposture, non sapendo più quali fanfaluche apprestare ai gabibiani del felice regno costituzionale dell'Italia una e libera, ha rimesso sul tappeto il progetto della precedenza del matrimonio civile.

Vediamo ancora come gabbella gli italiani.

S. E., per esempio, fino dal 1899 ha nominato una commissione coll'incarico di procedere ad una revisione del Codice di proc. pen.; ebbene le conclusioni non si possono ancora avere perchè all'incarico non si è dato principio. (Mesi 72) — commissari l'on. Lucchini ed altri che non ricordiamo).

Per la centesima volta S. E. ha annunciato di aver pronto per la disamina della Camera, il progetto sull'aumento delle congrue parrocchiali, mentre si capisce che è ancora allo stato di semplice studio. Si vede che in mezzo al pelago infinito degli affari... triangolari che lo stringono lo premono e lo assorbono, non trova il tempo per studiare i grandi e seri problemi.

Ha pensato per la millesima volta anche alla sistemazione del personale delle Can-

cellerie, all'attuazione dell'organico del personale dipendente del suo Ministero, ed anche qui per ragioni tutt'ora ignote a lui stesso, non può portare tutta la sua genialità... di applicatore.

E così con il mezzo di qualche compiacente scarabocchino legato alla greppia del Governo, che si incarica di buttare ai quattro venti le benemerzè e le iniziative luminose citate, S. E. risolve i problemi più difficili e scabrosi... col plauso di qualche mazzocco che soffre ed attende l'ora delle soddisfazioni di diritti che ha acquisito.

Campana cavallo...

Nell'Estremo Oriente

Lo Czar per la pace.

Washington, 9. — Un dispaccio dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Pietroburgo riferisce l'opinione dello Czar circa le proposte degli Stati Uniti relativamente alle conclusioni di pace.

Durante l'udienza coll'ambasciatore americano, lo Czar fece comprendere di essere disposto a prendere in considerazione la questione della pace ed espresse riconoscenza per le amichevoli parole dell'ambasciatore. Il dispaccio dell'ambasciatore che dà il resoconto dell'udienza dice che lo Czar fu pieno di cordialità e le sue parole fanno bene sperare per il risultato delle proposte americane.

Il Giappone vuole continuare la guerra.

Londra, 9. — Lo *Standard* ha da Tokio: Le voci della pace sono accolte con scetticismo.

Il giornale *Jijishimpo* rileva l'importanza per il Giappone di continuare la guerra, finchè non abbia ottenuto tutto quello che desidera.

UNA QUERELA DI FERRI.

Roma, 9. — Da qualche amico dell'on. Ferri si va spargendo una notizia destinata a produrre una certa impressione.

Pare adunque che l'on. Ferri, in seguito alle risultanze dell'inchiesta sulla Marina, intenda sporgere querela per falsa testimonianza contro parecchi testimoni che deposero contro di lui nel processo intentatogli a suo tempo dall'onorevole Bettolo.

Fra i testimoni da querelare ci sarebbe anche un ex-ministro.

Il congresso delle Camere di Commercio.

Oggi si apre a Roma il congresso delle Camere di Commercio. Durerà tre giorni. Gli argomenti posti all'ordine del giorno sono:

Provvedimenti a tutela della produzione e del commercio del zofo!

Per il miglioramento della produzione e lo sviluppo dell'esportazione nazionale del riso:

Sul riordinamento delle Borse in Italia e sulla unificazione dei regolamenti interni delle Borse;

Sui limiti della municipalizzazione dei pubblici servizi;

Modificazioni alle vigenti leggi concernenti l'imposta sui redditi della ricchezza mobile:

Riforma delle tasse sugli affari;

Per il miglioramento dei servizi postali interni ed internazionali;

Modificazioni alla legge sul servizio telefonico;

Sulle condizioni per i trasporti in ferrovia;

Tariffe ferroviarie per i viaggiatori.

Per la istituzione di una tariffa ferroviaria unica e per l'adozione di altri provvedimenti atti ad agevolare il trasporto dei prodotti agrari della zona meridionale.

L'eredità di 5 milioni di marchi.

Berlino 8. — I giornali annunziano che l'esecutore testamentario del milionario Godefroy ha il giorno 5 consegnato al conte di Bülow, cancelliere dell'Impero la parte di eredità che ammonta alla rispettabile cifra di 5 milioni e mezzo di marchi; il fortunato erede è stato creato principe il giorno di poi.

Fulminato dalla corrente elettrica.

Roma, 9. — Stamane un individuo di circa trenta anni mentre arrampicava sopra un albero era intento a prendere dei nidi di uccelli, urtò nella conca di un filo elettrico e cadde a terra come fulminato.

Portato sul tram a vapore a Roma fu condotto all'ospedale ove versò in gravissimo stato.

Non si è identificato l'individuo.

PER UNA PIAGA SOCIALE

Sarebbe per noi di grande interesse scientifico e pratico prendere cognizione dei principali sistemi di lotta contro l'alcoolismo proposti ed adottati nelle varie nazioni, perchè da questo esame accurato e diligente potremmo avere un buon indirizzo nello studio e nella soluzione dell'arduo problema: ma purtroppo ci manca in gran parte il materiale per spingere le nostre ricerche ed indagini in ogni nazione dove il problema della intemperanza alcoolica fu coraggiosamente affrontato, e in molti casi risolto coll'intervento diretto dell'opera legislativa.

Un recente articolo di Cesare Lombroso comparso sull'Organo della Colonia italiana in Venezuela, la *Patria* di Caracas del 22 aprile (n. 153) ci descrive a grandi linee il sistema adottato in Svezia per risolvere il problema dell'alcoolismo, i sistemi che ha ottenuto in breve tempo, dalla sua applicazione, il più grande successo pratico, e che merita perciò di essere segnalato all'ammirazione ed alla gratitudine di tutta l'umanità.

Ed è tanto più opportuno che fermiamo la nostra attenzione sull'esempio offertoci dalla Svezia, inquantochè esso viene per primo ad indicarci la via da seguire per giungere con sicurezza a debellare e vincere un terribile nemico che, disgraziatamente, anche da noi ha proseguito indisturbato per molto tempo il suo cammino trionfale.

Il Consiglio Municipale di Gotheborg impressionato dell'enorme sviluppo che il pauperismo assumeva ogni anno, suscitando negli animi di tutti un senso di trepidazione e di paura, nominò nel 1864 una Commissione perchè studiasse la questione sotto i suoi molteplici aspetti.

Un lungo e paziente lavoro di ricerche e di statistiche, compiuto con zelo e con attività veramente eccezionali, mise in grado quella Commissione di ritenere con tutta certezza che la causa prima e più efficiente del pauperismo era nell'alcoolismo, e che questo era necessario anzitutto combattere se si volevano togliere le cause determinanti la decadenza fisica e morale di quella popolazione.

Questa conclusione non può certo meravigliare quando si pensi che tutti gli economisti asseriscono esistere effettivamente un rapporto di causalità fra alcoolismo e miseria, per quanto molti siano inclinati a ritenere (con eguale verità) che questo rapporto esista nel senso che la miseria è per la maggior parte dei casi la causa e non l'effetto dell'alcoolismo.

Intanto la commissione, basandosi sui risultati dei suoi studi proponeva anche la via da seguirsi.

La vendita dell'alcool, ed in genere delle bevande fermentate e distillate, era in questa città affidata ai bettoglieri, i quali per fare maggiori guadagni avevano tutto l'interesse di favorire lo smercio sia coll'eludere le disposizioni legislative, sia colla vendita a credito.

Bisognava dunque, all'inizio di questa riforma, sopprimere questo sistema di vendita che era indubbiamente un mezzo indiretto di fomentare l'alcoolismo. Per meglio comprendere come gli spacci degli alcoolici affidati alla speculazione privata contribuissero in modo non insignificante al diffondersi dell'alcoolismo, si noti che il bettogliere per poter vendere l'alcool al basso prezzo ricorreva a una fabbricazione difettosa e smerciava così prodotti impuri e scadentissimi.

Per rimediare a tale stato di cose la Commissione di Gotheborg concepì una idea geniale e ardita: quella cioè di costituire in società per assumersi direttamente la fabbricazione e la vendita dell'alcool sostituendo le bettole e le vendite al minuto.

E poichè le grandi concessioni e le iniziative, che mirando ad un bene collettivo urtano per ciò stesso con interessi privati, incontrano sempre ostacoli e barriere alcune volte insormontabili, anche questa coraggiosa riforma incontrò enormi difficoltà pratiche, ma ciò non ostante mercè la persistente operosità della Commissione, entro pochi anni, non rinnovando le licenze di mano in mano che spiravano e aprendo spacci per proprio conto finì col conquistare il monopolio dell'alcool in tutta la città, e incominciò così col mettere in pratica l'idea a cui s'era ispirata.

Ma anche dopo questo gran passo verso la soluzione del problema la Commis-

stione non preannunciò immediati successi, non si illuse di poter cambiare da un giorno all'altro abitudini tanto inveterate, ma comprese subito che nella lotta bisognava procedere gradualmente.

Cominciò quindi col migliorare la qualità dell'alcool etilico, che (se di buona qualità) è il meno pericoloso, e, invece di elevarne il prezzo, ciò che avrebbe suscitato le ire dei consumatori, cercò di regolarne la vendita limitandola solo a date ore del giorno.

E, basandosi sopra un concetto suggerito dalla scienza e dalla esperienza, che cioè gli effetti dell'alcool sono meno funesti se è preso con alimenti solidi, e precisamente durante i pasti, ne permise la vendita solo con qualche commestibile.

Tutte le osterie e i bars dove l'alcool si degustava sul posto e quindi in grande quantità e in breve, vennero chiusi, e, quel che è più, si abolì completamente la vendita a credito.

Inoltre nei bars dove si vendevano bibite esclusivamente alcoliche, si inaugurò la vendita di caffè, tè e latte a minimo prezzo, d'indole fosse dato all'operaio di poter scegliere tra l'alcool e altre bibite egualmente confortanti, le quali ultime però costavano assai meno.

Questa splendida riforma felicemente ideata e saggiamente diretta, ottenne risultati strepitosi, quali nessuno certamente si sarebbe immaginato.

Il consumo dell'alcool che a Gotheburg nel 1870 era di litri 11,6 per abitante, andò diminuendo a poco a poco fino a litri 4,66, cioè di 2,3, in meno di venticinque anni.

Il numero delle bettole diminuì da 27 a 15, mentre la popolazione (si noti bene) aumentò da 53,000 a 126,000 abitanti.

— Ciò che abbiamo fin qui constatato, sarebbe per sé sufficiente per darci una idea esatta degli immensi, incalcolabili vantaggi che nell'ordine fisiologico, morale e sociale sono derivati da un metodo di lotta così pratico e ad un tempo così razionale: ma l'attività di quella benemerita Commissione non si arrestò di fronte a questi trionfi, che anzi, continuando nello studio e nell'analisi del problema, escogitò un altro espediente ingegnosissimo e veramente moderno per completare l'opera sua.

Si valse cioè dello stesso alcoolismo come mezzo di lotta contro l'abuso degli alcoolici, dedicando tutti i guadagni ottenuti dalla vendita dell'alcool ad imprese che lo facilitassero la lotta.

I guadagni netti ascsero in 25 anni a 16,282,380 di corone, e queste furono tutte spese a vantaggio di quelle classi sociali che più di ogni altre abusavano di alcoolici.

Nel 1883 la Commissione istituì sei vari quartieri della città sale popolari di lettura e di divertimento, che offrivano un asilo gradito agli operai e a tutti quelli che senza famiglia e ben sapendo dove passare le ore libere dopo il lavoro erano, prima d'allora, i frequentatori più assidui delle taverne e, conseguentemente, i bevitori più ostinati ed impenitenti. In quelle sale ben riscaldate ed illuminate, si distribuivano giornali e riviste di ogni natura, ma è proibito lo spaccio di bibite spiritose.

Anche in Italia si ripeté da parecchio tempo che sarebbe inefficace, e forse dannoso a questo riguardo, aumentare i salari agli operai per togliere così la causa più efficiente dell'alcoolismo, la miseria, se contemporaneamente non si creassero dei succedanei all'osteria, dove l'operaio potesse trovare dopo una intera giornata di lavoro e di fatiche qual sollievo e conforto a cui ha diritto; ma sfortunatamente nulla o ben poco si è fatto a questo scopo, e la proposta bella e geniale

non è rimasta finora che discazzazione ardita di fervide fantasie.

Un'altra parte del guadagno della vendita regolata di bevande spiritose, fu dalla Commissione di Gotheburg consacrato all'impianto del parco Slettabogen, magnifico giardino popolato da una infinita di animali, disseminati di laghetti e ricco d'ogni sorta di distrazioni e di sport: lawn-tenis, foot-ball, giochi delle bocce, ecc.

Ed è specialmente in primavera e in estate che questo parco coi suoi profumi e l'aria pura allettava facilmente i bevitori dall'atmosfera corrotta della taverna.

« Con questi risultati — scrive il Lombroso — la Commissione di Gotheburg, ha fatto ben più che curare una piaga sociale: ha insegnato sperimentalmente con quali armi, non di violenza ma d'arida predicazione, ma d'azione salda, previdente e disinteressata, si possa giungere alla profilassi dell'alcoolismo ».

A noi spetta ora, più che ammirare lo splendido esempio pervenuto da oltre Alpe, il compito grave di seguirlo e di applicarlo in ogni angolo d'Italia, dove l'alcoolismo impera e miete tante vittime lasciando dovunque una impronta di disperazione e di miseria. Alle cause, alle origini del problema dobbiamo risalire, e qui applicare i rimedi che l'esperienza ci ha dimostrati efficaci, distorcendo un po' la vecchia via che finora abbiamo battuta, di indirizzare così le nostre energie e attività a rendere meno funesti gli effetti d'un terribile nemico.

Solo quando avremo eliminata la causa, e avremo aggiunta e collegata alla iniziativa individuale e privata, rivolta a creare negli individui la coscienza di un terribile flagello, l'opera collettiva dei Municipi e dello Stato, potremo sperare a buon diritto di essere ben avviati nella soluzione dell'arduo problema. Nella concordia e nella fiducia di queste forze sta il segreto della vittoria.

Federico Pesenti.

GRAVISSIMI INCENDI IN UNGERIA.

Budapest, 9. — Erarsa si è incendiato un grande magazzino di legami; i danni sono gravissimi.

A Orasza si è incendiato uno stabilimento di macinazione.

A Kassa si è incendiato un deposito di merci della ferrovia. Danni ingenti.

Il successore di Carducci.

Bologna, 9. — Oggi la facoltà di lettere alla nostra Università designava a succedere al Carducci nella cattedra di letteratura italiana, Giovanni Pascoli, il forte poeta romagnolo.

Una causa curiosa

Chi avendo vinto un bel terno al lotto considerasse la cosa come se avesse i denari in tasca, potrebbe qualche volta ingannarsi come certo Michele Buonomo il quale giocò fin dal 25 maggio 1901 al banco del lotto di Caprano (Roma) quattro numeri per la ruota di Milano e per l'estrazione di quello stesso giorno e vintine tre, non ha ancora riscosso un centesimo, anzi...

Il Buonomo infatti, recatosi ad esigere l'importo del terno in lire 2225, si sentì obbligar dal lotto che non poteva eseguire il pagamento, perché i registri del banco di Caprano non erano giunti nel tempo prescritto alla Direzione compartimentale di Roma, e ciò in causa di un... disastro ferroviario avvenuto lo stesso giorno 25 maggio a Cajanillo, e che ritardò l'arrivo a Roma del treno successivo il quale recava appunto le matrici del banco del lotto di Caprano.

— Tenete il danaro, la biancheria, gli abiti in buono stato, tutto; ma rendetemi una vecchia giacca tutta rattoppata, che non può certamente servire ad alcuno...

— Eh via? — disse Damiano sghignazzando — costui vuol rivendicare la sua divisa!

— Tacete! — disse il magistrato con voce severa.

Poi guardando Rameau-d'Or con commozione:

— Ecco l'involto: cerca, figlio mio.

— Oh! non voglio nemmeno tenermela, signore: aspettate... fra breve invocherò il vostro ministero...

Frugò febbrilmente nell'involto degli abiti, trovò la giacca che indossava la sera dell'assassinio di Gastone di Marolles, poi afferrando un temperino dalla scrivania del magistrato, si mise a scucire la fodera, e ne trasse parecchie carte.

— Leggete, signore — disse — leggete. Ecco quanto mi confidò il signor Gastone di Marolles agonizzante... Poi disingugiata questa lettera; essa non porta recapito, dunque appartiene alla giustizia... E' quella che il nipote del signor Enrico scriveva nel punto in cui fu colpito dall'assassinio... la vittima ebbe il tempo di aggiungere una linea. Forse questa vi dirà il nome che io cerco, il nome del colpevole...

Il giudice istruttore aprse la busta, e corse colto sguardo all'ultima riga tracciata con mano tremante.

Al Buonomo per poco non diede di volta il cervello. Egli aveva giuocato tante e tante volte al lotto senza mai vincere, ed ora che la fortuna pareva finalmente sorridergli, ecco una amara delusione!

Corse dall'avvocato per promuovere causa contro lo Stato, che come un volgare giuocatore dopo aver perduta la partita non voleva pagare; ma si sentì rispondere che un art. 25 di un decreto 1894 non gli poteva conferire alcuna azione contro lo Stato quale assuntore del lotto. Il Buonomo allora convenne la Società delle ferrovie Mediterranee davanti al Tribunale di S. Maria Capua Vetere affermando che essa era la responsabile del danno in seguito al disastro, ed a titolo di risarcimento chiedeva la condanna al pagamento delle 2225 lire ed accessori.

La Società ferroviaria oppose pregiudizialmente l' incompetenza per territorio del Tribunale di S. Maria e questo le diede ragione; costicché il Buonomo dovette rinnovare il giudizio avanti il competente Tribunale di Milano.

La causa curiosa ed anche interessante dal punto di vista giuridico, si è discussa in questi giorni alla V sezione civile. Sostiene le ragioni del Buonomo l'avv. Meroni e quella della Mediterranea l'avv. Basaggio. La sentenza si avrà fra una ventina di giorni.

Il re per i danneggiati del terremoto di Albania. Roma, 9. — Il Re ha elargito 25.000 lire in favore dei danneggiati dai recenti terremoti a Scutari ed Albania.

Sette milioni per fondare un giornale.

Si ha da Londra: Per iniziativa del signor Franklin Thomason, uno degli uomini più autorevoli del partito liberale si è costituita una Società col capitale di 300,000 sterline per la fondazione in Londra entro il più breve tempo possibile di un grande giornale quotidiano che rappresenti le idee del partito e le sostenga nel campo della lotta politica.

Il nuovo giornale avrà il titolo di Tribune and sarà diretto da William Hill già direttore della Pall Mall Gazette e della Westminster Gazette.

Secondo la intenzione dei promotori il giornale sarà la migliore espressione del giornalismo moderno per informazioni e notizie.

Se in Italia, alla generalità dei cattolici specialmente, pur si esigenti e severi col loro giornale, si proponesse un impianto simile, ci sarebbe da ricevere qualche proposta per una spedizione gratuita ad un manicomio. Ma fuor di cella sarebbe tempo che i buoni si persuadessero ormai che per avere nei giornali cattolici tutto quello che trovano si completo e più lodato in altre fonti, impure dal punto di vista morale e politico bisogna parlare e criticare meno e agire di più, contribuendo coraggiosi e volentieri a preparare le basi solide d'un'opera giornalistica veramente efficace e duratura.

Il tema delle grandi manovre.

Le prossime grandi manovre, che si svolgeranno nella Campania e nel Sannio, avranno una importanza speciale dal punto di vista della difesa dello Stato supposto l'inizio di un'azione bellica.

Il tema fa l'ipotesi che la flotta sia stata battuta e che il nemico abbia potuto effettuare lo sbarco a Napoli, impedendo così tutto il movimento dei treni che dovevano portare al campo i richiamati.

Alla difesa nazionale resta Gaeta, ma il partito d'offesa la taglia fuori e abban-

— Senza volerlo, senza saperlo, Rameau-d'Or aveva indierreggiato e lesse nel tempo stesso che il magistrato.

— Oh! — sciamò con spavento.

Damiano contemplava il giudice ed il fanciullo coll'espressione di un odio feroce. Poi, prendendo improvvisamente il suo partito, comprendendo che la via delle confessioni era la migliore nella stretta in cui si trovava, e che sola poteva frantargli un po' d'indignanza, o almeno addelece per lui il regimine della prigione:

— Non entro per nulla in tutto ciò, disse. Perdo la partita, tanto peggio per me! dovevo lasciare che Luzarches si cavasse d'impaccio da solo... Ebbene, sono io il maggiore delle Indie, detto Fil-de-Soie, conosciuto nei penitenziari. Ma ciò che vi sorprende è assai più che ho trentamila lire di redditi, onestamente guadagnate a Montecarlo e in altri luoghi.

Io non lavoro per me, io mi sacrifico per gli altri. Mi sarebbe dovuta un premio Monthysan... Giacché sono colto velle di tutto... Io non cercavo del denaro? Che importa a me di danaro? Ve l'ho dato io sono ricco... Ma Luzarches aveva bisogno dei documenti...

— Per carpire l'eredità della signorina di Marolles?

— Questo è affar suo! E' certo però, e il piccolo potrà dirlo, che non prese parte all'assassinio del signor Gastone di Marolles, e che Massimo entrò solo nella Camera n. 7.

donando la via di Capua segue quella del Sannio, per raggiungere più presto il centro e petere, quello che sembra più possibile, tagliar fuori anche Roma per poi attaccarla con forti punti d'appoggio nell'Appennino.

Un esercito si contrappone all'invasore, e l'azione si svolge su un terreno accidentato ma ricco di risorse naturali di rifornimento e anche di acqua.

E' appunto per lo studio di quali possano essere i metodi di difesa nel luogo ove convergono varie linee sussidiarie ferroviarie, ove sono ottime sorgenti di acqua, che le grandi manovre si svolgeranno nel Sannio.

Dal resto, non rappresentano che il complemento delle manovre di sbarco eseguite lo scorso anno. Anzi senza fatto si possono ritenere come la naturale continuazione dello stesso tema, che le esigenze del bilancio obbligarono a trattare in due diversi periodi.

Centomila lire di indennizzo all'on. Valle

Leggiamo nei giornali di Milano: « Fu ieri pubblicata la sentenza del Tribunale nella questione dell'on. Gregorio Valle, deputato di Talmezzo contro la Società Ferroviaria Mediterranea. E' noto che l'on. Valle trovavasi in un treno che si scontrò in un altro ed è appunto per le conseguenze di tale accidente che egli chiese giudizialmente alla Mediterranea un indennizzo.

L'on. Valle a mezzo dei suoi patrocinatori sostenne che le sue facoltà mentali avevano sofferto una forte scossa tantoché la memoria era quasi scomparsa. Gli avvocati della Mediterranea presentarono al Tribunale i molti e lunghi discorsi pronunciati dall'on. Valle alla Camera e fuori a provare come le di lui facoltà mentali abbiano continuato a funzionare dopo lo scontro né meglio né peggio di prima.

L'argomento era impressionante ma i patroni del Valle risposero che dopo lo scontro l'onorevole i discorsi li faceva scrivere... da altri!

Il Tribunale nella sua sentenza ha accordato all'on. Valle la rotonda somma di 100.000 lire calcolando le 10.000 già prima versategli dalla Mediterranea.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo

9 giugno.

Investito da un carro. Ieri Carlo De Candiao Antonio da Domiano mentre era intento a potare delle viti si accorse che i buoi attaccati ad un carro sul quale trovavasi un suo bambino di pochi anni imbrozzati s'erano dati alla fuga.

Il povero padre in preda all'orgasmo sfrenato contro gli animali infuriati per arrestarli, ma inciampò e cadde. Le ruote del carro gli passarono sopra ferendolo gravemente. Trasportato a casa il medico constatò la gravità del caso e si riservò ogni giudizio.

Morto. 10 giugno.

Purtroppo ogni speranza di salvezza andò delusa. Il disgraziato De Candiao ieri sera cessava di vivere. Lascia moglie e cinque teneri figli.

S. Vito

9 giugno.

Il rincaro della polenta. Questa mattina, molte donne s'erano recate al mercato settimanale ad acquistare frumentone.

Quando seppero che lo si vendeva a L. 16,50 l'ettolitro, cominciarono rumorosamente a lagnarsi, trovandosi in tale

— C'è o vero? domandò il magistrato a Rameau-d'Or.

— Sì, o signore, solo dimenticava un particolare; ei stava di guardia sul verone.

— Perché vuoi la mia rovina? domandò Fil-de-Soie.

— Rettifico i fatti, ecco tutto... Che voi siate prosciolti o condannato, poco m'importa! E che peso può avere la mia parola? Ma io voglio che al padre di Melania sia resa giustizia, perché gli giurati che ciò avverrebbe, mentre lo sventurato spiava fra le mie braccia...

Il giudice istruttore aveva firmato una formula preparata, e la porse ad un agente.

— Portate questo; prontezza ed intelligenza.

— Subito, signor giudice istruttore.

Il magistrato si volse poscia al giovinetto:

— Ti sei portato da uomo — gli disse — e si tratta di ricompensarti... Ti restituisce queste carte, affinché tu abbia la gioia di consegnarle di tua mano alla facculla da te degnamente difesa.

— Grazie! Oh! grazie, signore, rispose Rameau-d'Or.

Si pose le carte in tasca del soprabito, e lo abbracciò con cura.

— E il tuo danaro? — domandò il magistrato.

— Non me ne importa! Ho la mia paga di comico. Quanto sarà contenta la signorina di Marolles!

modo nell'impossibilità di somministrare ai loro figliuoli la polenta necessaria giorno per giorno.

Fra la classe operaia il malcontento è generale.

Latisana

9 giugno.

Cavallo in fuga. Stamattina certo Giacomo Tamos, attaccato il cavallo ad un calesse usci per recarsi a fare una scarrozzata.

Il cavallo, essendo stato attaccato col timone corto si imbrozzò e si diede a precipitosa fuga.

Il Tamos venne balzato a terra e fortunatamente non si fece che una lieve scalfittura alla testa.

Il cavallo venne fermato a circa tre chilometri dall'abitato nella località Croasere.

I nostri ciclisti a Gorizia.

Domenica 11 alle ore 4 pom., i nostri ciclisti varcheranno il confine in costume e si recheranno a Gorizia per prendere parte a quel convegno ciclistico, seguendo l'itinerario: S. Giorgio, Palmanova, confine Strassoldo, Gradisca, Imperia, Gorizia. Saranno di ritorno lunedì mattina.

Tarcento

10 giugno.

Conferenza zootecnica del veterinario provinciale.

Domenica pross. 11 corr. verso le 4 pom., dopo le sacre funzioni del pomeriggio avrà luogo una riunione nella sala del Municipio vecchio (ora scuole elementari) per studiare l'argomento importante dell'introduzione di nuovi tori per rigenerare la razza bovina.

Invitato dal Circolo Agricolo locale, il cav. uff. dott. Romano spiegherà agli intervenuti in quali modi si possano introdurre riproduttori scelti, valendosi della commissione provinciale che si reca appositamente per questo scopo in Svizzera.

E' necessario che gli allevatori interessati si facciano avanti presto, perché col 30 giugno prossimo scade il termine per presentare domanda d'acquisto di tori.

Unione agricola di Mels.

Nel compiere il dovere di ringraziare i giornali La Patria del Friuli e L'Amico del Contadino, per quanto hanno detto nella p. settimana in lode di questa Unione agricola, sento l'obbligo di pubblicamente dichiarare che se questa piccola società ha potuto dotarsi di macchine agricole ne ha merito speciale la benemerita Associazione agraria friulana che ci fu larga di suggerimenti, di facilitazioni e di istruzioni.

Nel mentre questa U. A. si dichiara riconoscentissima all'on. Associazione agr. friulana auguro alle consorelle che si trovano nelle medesime condizioni economiche di usare lo stesso metodo d'acquisto di macchine e di godere col l'uso in comune i grandissimi vantaggi che qui presentemente si godono.

Mels, 9 giugno 1905.

Il Presidente dell'U. A.

Luigi Canciani.

Comune di Bagnaria Arsa

Avviso di Concorso.

E' aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune retribuito coll'annuo stipendio di 1700 gravate d'imposta R. M.

Quale Segretario della Congregazione di Carità riceverà un modesto compenso a parte.

Il Comune conta 2830 abitanti ed ha la cooperazione di uno scrittore.

Il concorso scade il 20 Giugno p. v., e l'eletto entrerà in servizio appena ricevuta la partecipazione di nomina.

Dal Municipio di Bagnaria Arsa Sevegliano, 31 maggio 1905.

Il Sindaco

Orgnani Martina Giuseppe.

Parti correndo, e pochi minuti gli bastarono perché egli entrasse nell'appartamento del signor di Galibao-Toulza.

XXV.

L'ora del castigo.

Nella mattinata, Giovanni Lagry trasse Deriaux al tiro. Lo sapeva benissimo, ma lo voleva sempre più esercitato.

Mentre tornava a casa per la colazione, il signor di Luzarches faceva il suo rumoroso ingresso in un caffè in voga parlando del suo prossimo duello e la lezione che stava per dare a quel Deriaux che aveva osato prendere a soggetto di un dramma un fatto di famiglia.

— E' davvero tempo di fiorire con questi signori scrittori — sciamò — Si direbbe che tutto loro appartiene. Nei foglietti che stanno nelle vetrine dei librai si trova, sotto X trasparenti, il nome di molte persone intorno alle quali si dovrebbe alzare un muro della vita privata alto venti cubiti, e che diventano pascolo degli sciochi e dei malevoli.

— Cronache, avanti la pretesa di essere più serie, usurpano gli stessi abiti.

« A loro volta, i romanzi riproducono al vivo l'avventura del ieri, e l'ammaniscono in venti capitoli piccanti.

« Potrei citarvene cento, scritti nello stesso anno sopra fatti recenti. Si riaprono le tombe appena chiuse, si viola il segreto dei testamenti, quello delle famiglie.

(Continua).

Eredità funesta

— Sì, sono io che ritrovo Melania pensando che solo il signor di Luzarches aveva interesse a farla sparire. Io che la difendeva da voi, che l'avrei liberata da una banda di assassini; io sono un fanciullo, non è vero? Ma Dio aiuta i piccoli, vedete... e tanto peggio per voi se non avete questa fede!

Voise al magistrato il suo leale sembiante e giunse le mani:

— Signore — disse — abbandono senza rimpianto ai poveri il contenuto della mia cassetta, qualunque mi appartenga legittimamente. Potete scrivere a Jarnille, alla mia madre adottiva... Essa mi consegnò una parte dei miei salari accumulati durante la mia permanenza nell'Albergo... Ne partii per adempire la promessa fatta a Gastone di Marolles di ritrovarne la vedova e l'orfano. Ed è oggi solo che io conosco il vero nome della signorina Veshou... Essi lo sapevano, i due infami complici, perché rapivano l'eredità di Marolles e tentavano di involarceli un sacro deposito. Rendetemelo, ve ne supplico!

— Me, figlio mio, noi abbiamo bisogno di queste prove che dimostrano il tentativo di furto...

BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

X Esercizio

SITUAZIONE AL 31 MAGGIO 1905

ATTIVITÀ		PATRIMONIO SOCIALE	
Numerario in Cassa	17.203 10	Capitale	L. 131.320.—
Valori di proprietà della Banca, (garantiti dallo Stato)	101.301 30	Fondo di Riserva	» 41.367.07
Cambiali in Portafoglio	L. 1.984.796.33	Fondo oscillazione valori	» 1.100.43
Antecipazioni s. Valori e Riporti	» 128.630.—		174.187 32
Conti Correnti diversi	» 233.613.07	PASSIVITÀ	
Effetti all'incasso	2.349.061 42	Depositanti a Risparmio	L. 2.100.711.68
Crediti in corso d'esazione	27.862 61	Depositanti in conto corrente	» 23.947.97
Debitori e Creditori diversi	13.017 31	Conti correnti con Banche e Corrispondenti	» 99.143 23
Mobili e spese d'impianto	8.920 74	Debitori e Creditori diversi	» 93.442 —
	7.666 70	Conto Dividendi	» 1.673 90
Totale della Attività	2.523.033 38	Totale della Passività	2.493.106 30
Valori di terzi in deposito		Valori di terzi in deposito	
a garanzia operazioni	L. 496.789.37	a garanzia operazioni	L. 496.789.37
a cauzione di servizio	» 12.000.—	a cauzione	» 12.000.—
a custodia	» 2.338.—	a custodia	» 2.338.—
Tasse e Spese d'Amministrazione	511.127 37	Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente	» 42.191 34
	10.264 46	Totale Generale	3.046.423 21
Totale Generale	3.046.423 21		

IL SINDACO
Dell'Oste Mons. cav. Pietro

IL PRESIDENTE
F. MARTINUZZI

IL DIRETTORE
G. MIOTTI

IL CASSIERE
O. Politi

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 13, e fa le seguenti operazioni:
Riceve depositi in Conto Corrente con chèques al 3 1/2 0/0
» » a Risparmio libero, sopra libretti nominativi e al portatore » 3 1/2 0/0
» » a Piccolo Risparmio (libretto gratis) » 4 0/0
a Risparmio Vincolato a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.
Accorda prestiti a soci e non soci, con due firme, al tasso dal 5 1/2 al 6 0/0, a seconda delle scadenze.
Anticipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accettati alla Banca.

Apri Conto Correnti anche con garanzia cambiaria.
Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.
Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.
Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.
Le azioni della Banca, del valore di Lire 26.30, oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

Ci giunge notizia da Tun-yuen-fang (Cina) la dolorosa notizia che il 22 marzo moriva Sua Eccell. Ill.ma e R.ma

Mons. ODORIO RIZZI

al secolo Giuseppe Rizzi dai Rizzi — Vicario apostolico dello Scen-si superiore. Lunedì diremo di lui.

Benedetto March. Mangilli

La vedova Cecilia Co. Ronchi, i figli Francesca, Maria, Giulia in Castagna, Carolina e Carlo, i fratelli Msi Francesco e Ferdinando, il genero Ing. Cav. Luigi Castagna e gli altri congiunti porgono il tristissimo annuncio.

Marsure di Povoletto, 9 giugno 1905.

I funerali avranno luogo in Marsure di Povoletto, Domenica 11 corr. ad ore 9 e mezza; indi la salma proseguirà per Udine per essere tumulata nella Tomba di famiglia, giungendo al Piazzale di Porta Venezia ad ore 11.30.

Ai nostri abbonati

Molti abbonati non hanno ancora pagato l'importo d'abbonamento. Caldeamente li preghiamo a voler mandare tosto l'abbonamento per non obbligarci a spedire inviti personali.

L'Amministrazione.

Il Telefono del SEGGIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Domenica 11 — Pentecosta.
Lunedì 12 — s. Basilde c.

Fiera e mercati della provincia

S. Vito al Tagliamento, Palmanova e Tolmezzo.

Appello

di S. E. Mons. Arcivescovo per i colpiti dall'inondazione

Somma precedente L. 2671.73
Parrocchia di Ontagnano » 5.18
di Sappada » 15.—
D. Angelo Cocconi » 3.—
Savorgnano di Torre » 7.—
Parr. di Colloredo di M. Albano » 5.70
Parrocchia di Forni di Sopra » 12.—
Vicaria di S. Paolo al Tagliam. » 2.15

Totale L. 2721.76

Cose della Giunta.

Nella seduta di ieri la Giunta: 1. ha approvato il conto consuntivo dell'esercizio 1904, approntato dalla Ragioneria Municipale e ne ha disposta la stampa per sottoporla quanto prima all'esame dei Revisori.

2. ha accordato il rimborso della tassa pagata dal Club Schermistico Udinese, per l'Accademia di Beneficenza dato la sera del 3 giugno.

3. in accoglimento al voto espresso dalla Commissione d'ornato ha incaricato il Sindaco a pubblicare un manifesto richiamando i cittadini all'osservanza delle prescrizioni del regolamento edilizio.

4. ha commesso al Sindaco di disciplinare, per mezzo di ordinanza, la introduzione nel Comune di carne macellata fresca, tenendo presenti le norme contenute nel regolamento igiene di Milano.

5. prese cognizione di varie domande per estese di tubature dell'acquedotto, utenze private, per impianto di fontanelle pubbliche e per costruzioni di lavatoi per erbaggi nel territorio esterno, ha in massima, riconosciuta l'opportunità degli invocati provvedimenti, ed ha deliberato di dare per intanto esecuzione ai più urgenti nei limiti del fondo all'uopo stanziato nel bilancio 1905.

I comuni rostiticieri a congresso.

La Giunta nella sua seduta di ieri ha anche deliberato di aderire al Congresso Nazionale di tutte le società rostiticere e di tutti i municipi che esercitano direttamente la cremazione, che si terrà in Genova nel corrente mese di giugno in occasione del centenario della nascita di Mazzini.

Alpeggio.

L'I. R. Reggenza di Klagenfurt, date le attuali buone condizioni sanitarie del bestiame suino in Italia ha revocata la propria ordinanza 28 maggio 1904, e concede che anche i suini possano uscire temporaneamente sulle Alpi della Carinzia per motivo di pascolo. Si è ottenuta una concessione desideratissima degli allevatori della Carnia, segnatamente del distretto di Paluzza che continua in molti punti con i pascoli alpini della Carinzia.

La morte del march. Mangilli.

Ieri mattina si sparse la notizia che il march. Benedetto Mangilli abitante a Marsure, presso Povoletto, si fosse suicidato ingoiando sei pastiglie di sublimato corrosivo.

Chieste informazioni, la triste notizia era purtroppo vera. La causa del suicidio si crede sia la nevrosi.

Il Collegio Uccellis sussidiato dal Governo.

Il sindaco comm. Domenico Pacila ha ricevuto ieri da S. E. il Ministro della Istruzione il seguente telegramma: « Ministero delibera concessione di 1000 lire per concorso e spese mantenimento Istituto Uccellis ».

Teatro Vittorio Emanuele.

Compagnia Gorno-Dall'Acqua. Questa sera alle ore 20 e 45 spettacolo eccezionale col dramma: *I Promessi Sposi*, in 6 atti e 15 quadri e col passaggio della Grandiosa Processione storica. Domani a sera rappresentazione brillante e variata prossimamente la Fiala Feries in 4 atti e 15 quadri: *L'Amor delle 3 Naranze*.

Morte improvvisa.

Nel pomeriggio di ieri, verso le 4, nel sottoportico dell'osteria all'Aquila Nera, erano seduti il signor Cappellari Luigi, tintore da Roma zacco, il signor Lino Battistella, ricevitore daziario ed un giovanotto.

I due uomini discorrevano tra di loro, quando il Cappellari cadde a terra stralunando gli occhi.

Il signor Battistella lo rialzò, lo adagiò sulla sedia, e assieme alla signora Batti gli prestò le cure richieste del caso.

Il povero Cappellari che aveva già chiusi gli occhi, li sparse un istante, emise due lievi sospiri e così rimase immoto... L'infelice non aveva pronunciato una sola parola.

Alla dolorosa scena assisteva il vigile urbano Cuttini che era accorso immediatamente e che aveva aiutato la signora Batti a prestare i soccorsi del caso al disgregato.

Chiamato accorse dalla vicina farmacia alla Loggia il dott. Barghese che non poté altro che constatarne la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

Sul luogo più tardi si recarono le autorità per i rilievi di legge.

Il cadavere fu quindi adagiato in una lettiga e trasportato alla cella mortuaria del cimitero.

Le solite di Pico.

Ieri il vigile urbano Cuttini arrestò il noto vagabondo Armando Pico, perchè in piazza Mercatouovo molestava i passanti e con un coltellaccio minacciava un sacerdote che di là transitava.

In Ospitale.

Vennero medicati ieri Gioe Saltarini d'anni 11 di Antonio per ferita lacera alla regione parietale sinistra, Giovanni Tarondo, d'anni 30 facchino per contusioni multiple alla schiena.

Ambidue guariranno in meno d'una settimana.

Programma

che la Banda del 79° regg. fanteria eseguirà domani 11 giugno dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia militare « Roma » Corsi
2. Sinfonia « Omaggio a Bellini » Mercadante
3. Valzer « Espana » Waldteufel
4. Gran fantasia « Aida » Verdi
5. Pot-Pourri « La fata delle Bambole » Bayer
6. Mazurka « Fleurs d'Amérique » Waldteufel

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 9 giugno 1905:

Cambi (chèques - a vista)	L.
Francia (oro)	99.94
Londra (sterline)	25.18
Germania (marchi)	122.86
Austria (corone)	104.75
Pietroburgo (rubli)	265.35
Rumania (lei)	98.62
Nuova York (dollari)	5.16
Turchia (lire turche)	22.77

Mercato granario.

Il mercato d'oggi è nullo. I prezzi praticati alla poca merce sono i seguenti: Granoturco da L. 16.10 a 16.40 all'ettol. Fagioli da » 30 — a 39 — al quint.

IN TRIBUNALE

Peculato.

Continua l'audizione dei testi e delle parti lese.

Trigani Luigi fu G. B. sa che al Dabalà vennero versate lire 162,45 per un affranco.

Trigani Luigi fu Carlo, versò al Dabalà lire 162,45 per l'affranco.

Piani Carlo come il precedente. Venuti Domenico consegnò lire 181,70 per affranco ed investizione in rendita.

Del Giudice Giuseppe sa che si consegnò al sub-economo lire 1100, come depose il teste Zanetto.

Bertuzzi Romano e Cocconi Giacomo, portarono al Dabalà il libretto di risparmio di lire 1100 per investire in rendita.

Prezza Antonio sa del versamento di lire 300 fatto al Dabalà per le solite pratiche.

Cornelio Antonio consegnò al Dabalà lire 353,64 per investire in rendita.

Canz don Giovanni consegnò a certo Tonchia lire 419 per portare al Dabalà onde investire in rendita.

Tonchia Carlo portò al Dabalà le lire 419. Petri Giuseppe per le solite pratiche versò all'imputato lire 593,26.

Petri Pietro come il precedente. Lucis don Pietro versò al Dabalà lire 414,42.

Rossi Giovanni pagò col Lucis al sub-economo lire 520 per investire in rendita.

Danelutti Giovanni versò come gli altri e per gli stessi motivi all'avv. Dabalà lire 325,50.

De Giusti Luigi consegnò all'imputato lire 136,25 per investire in rendita.

Dogaretti Giuseppe per un affranco come fece sempre consegnò al Dabalà L. 223,98.

Vicario Fioravante come il Dogaretti. Pinosa Antonio incaricò certo Del Medico di fare le pratiche per la investizione di rendita di lire 131,54.

Del Medico Pietro ebbe l'incarico di portare la somma alla tesoreria, ed invece lasciò al sub-economo.

Fauz sac. Pietro incaricò Pigani di investire in rendita lire 952,80 e seppe poi che la versò al sub-economo invece di portarla alla tesoreria.

Pigani G. B. domandò informazioni al sub-economo e questo si fece rilanciare la somma incaricandosi di fare le pratiche.

Tomasino Antonio versò al Dabalà lire 556,30 per la solita ragione. Vengono poscia sentiti una decina di testi a difesa che danno buone informazioni dell'imputato.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Avviso di concorso

La Redazione del giornale *Novellino* di Roma, ha in questi giorni bandito un concorso letterario a premi per fiabe e novelle da pubblicarsi nel *Novellino* stesso e nelle *Letture per la gioventù*.

I nostri lettori ed abbonati che volessero prendervi parte, potranno richiedere alla Casa Editrice G. Scotti e C. in Roma Via Luogara 113, con semplice biglietto da visita, il programma dettagliato del concorso stesso che verrà subito loro spedito senza alcuna spesa.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo poltore è indicato in ogni caso di anemia, di esaurimento nervoso, di debolezza, di disturbi di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nel caso di clorosi, oligiemie e sernatamento nella cachessia palustre ».

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

F. BISLERI & C. - MILANO.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio —

Il Rapp. G. Rizzetto

Officine Velliscig

UDINE PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE CIVIDALE PIAZZA GIULIO CESARE

Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafulmini gas acetilene

NOVITÀ - Apriorte elettrico

(Brevetto Velliscig)

Gazogeni per carrozza e per studio (Brevetto Velliscig)

SPECIALITÀ

RIPARAZIONI IMMEDIATE

DI QUALSIASI ACCUMULATORE

— PAGAMENTI RATEALI —

Casa di cura chirurgica

del

Dott. Metullio Ceminotti

VIA CAVOUR N. 5

Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni

eccettuati il martedì e il venerdì

Oreficeria, Orologeria, Argenteria

Cuttini Riccardo

Via Paolo Canciani, 7, Udine

Nuova fabbrica timbri in gomma e metallo

incisioni su qualunque metallo

GRANDE DEPOSITO DELLA SCATOLA TIPOGRAFICHE PARA

da L. 1.25 a L. 30

Numeratori di mano e a saliscenza, di portatimbr, sugetti per caralacca, inchostri per timbri e biancheria, cuscinetti di qualunque grandezza.

SCATOLA RECLAME con sei timbri per sole L. 2.50

Prezzi d'impossibile concorrenza

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**

"alla Loggia", Piazza V. E.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO
F. LLI FILIPPONI
 FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI
 UDINE - Viale del Ledra 30 - UDINE
L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricerie e Società operai che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1. ^a N. 1	premio del valore di L. 30	per le commissioni fino a L. 100.—
Serie 2. ^a > 1	> 100	> > > 300.—
Serie 3. ^a > 3	> 100	> > > oltre le > 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una o più ser e someranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆
 E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.

« Guerra a Migone! — gridaron, fiere
 Acque e pomate — alle lor' schiere!
 Olii, cosmetici — e ogni lozione,
 Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
 In brevi istanti — cadon gli insorti;
 E resta incolome — fra tal ruina
 Sol di Migone — l'acqua chinina!

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi, e articoli per la Toiletta e di Chinaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chinaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/000

Pianeta Dam. seta L. 24
 Tonicelle > 48
 Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chinaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellie e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI